

XXXVII.

1^A TORNATA DI SABATO 13 DICEMBRE 1924

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROCCO.

INDICE.

	Pag.
Disegno di legge (Discussione):	
Stato di previsionne della spesa del Ministero delle comunicazioni, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925:	
NETTI.	1465
GUACCERO.	1471
BIANCARDI.	1471

La seduta comincia alle 10.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero delle comunicazioni per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1924 al 30 giugno 1925.

Se ne dia lettura

MIARI, segretario, legge. (V. Stampato n. 11 e 11-bis-A).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta su questo disegno di legge.

La facoltà di parlare spetta all'onorevole Torrusio.

Non essendo presente, s'intende che vi abbia rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Netti.

NETTI. Onorevoli colleghi, pochi ma buoni, dirò, come i versi del Torti.

Il 12, 13, 14, novembre 1922 si radunava in Roma l'importantissimo convegno nazionale indetto dall'Alleanza parlamentare economica. Vi erano oltre trecento rappre-

sentanti delle più importanti associazioni industriali ed economiche d'Italia; vi erano all'ordine del giorno importantissimi problemi da discutere, sui quali il congresso intendeva di dare le sue risoluzioni.

Io fui incaricato di studiare e di fare la relazione sui servizi pubblici, che a quell'epoca tutti sanno come andavano. Vi era un disavanzo enorme, disavanzo che al 30 giugno 1921 solamente per quel che riguarda i servizi ferroviari, ascendeva a due miliardi e 309 milioni; al 30 giugno 1922 saliva a oltre tre miliardi, senza tener conto che bisognava aggiungere a questa cifra, che era il disavanzo effettivo di esercizio, gli interessi e l'ammortamento dell'enorme capitale impiegato nelle costruzioni ferroviarie.

Il servizio andava pessimamente, perchè il personale ferroviario, che durante la guerra aveva dato mirabile esempio di disciplina e di patriottismo, dopo la guerra, pressato dalle organizzazioni estremiste, intendeva di far leva potente, in quanto il personale ferroviario era la organizzazione più completa e più inquadrata di tutto il resto delle masse del popolo, per modificare o sovvertire l'ordine sociale.

In seguito alle pressioni delle organizzazioni fu aumentato notevolmente il numero degli agenti ferroviari, furono aumentate notevolmente, non in proporzione del giusto, le paghe, e specialmente dei gradi inferiori, riducendo in proporzione gli aumenti dei gradi superiori, che rappresentano il personale direttivo dell'Amministrazione ferroviaria; furono diminuite notevolmente le ore di lavoro, perchè il principio delle otto ore di lavoro, fondamentalmente giusto, si era trasformato nel principio di otto ore di